

India

Mazzi non standard

Altri mazzi indiani invece sono ritenuti non standard:

Mazzo	Carte
Ramayana	96/120/144
Tippo	96
Ashtamala o Ashtamall	96
Dasa Mahavidya	120
Rasi o Rashi	144
Mazzi Chad	

Ramayana da 96 o 120 carte divise in 8 o 10 semi. Prende il nome da un celebre poema epico dell'India.

Essendo il mazzo in mio possesso di tipo economico i disegni mancano di particolari, per cui non ho abbastanza elementi per stabilire chi siano le divinità raffigurate.

I disegni delle figure sono uguali nei vari semi, mentre sono differenti i disegni sugli assi e sui numerali. Il colore dello sfondo varia per permettere di identificare il seme.

Alcune carte, di solito assi o due, portano scritte in alfabeto locale.



La figura bassa è la raffigurazione di un funerale, con sette persone raggruppate a formare la sagoma di un elefante.

Il cadavere è sdraiato sul dorso del pachiderma.

La figura che sovrasta tutti è una divinità.



La carta con il valore più alto presenta due figure centrali, credo una divinità con la sua donna, sedute a gambe incrociate.

La figura maschile ha il corpo dipinto di verde.

Sette persone fanno da cornice alla coppia.



Questo mazzo, malgrado il nome simile, non ha alcuna relazione con il *Ramayana Ganjpa*.



Tippo da 96 carte divise in 8 semi.

La figura alta è seduta a gambe incrociate sotto un baldacchino e quella bassa montata su elefante.

Le figure non hanno disegnato il seme: solo il colore dello sfondo permette di collegarle ai relativi numerali.



Ashtamala o *Ashtamall* (le 8 eroiche imprese del fanciullo Krishna) da 96 carte divise in 8semi.

Il numerale 1 ha il seme in alto e alcuni fiori in basso



La figura bassa, con il corpo blu salvo che in un seme, sembra lottare con un animale o un altro personaggio. In un seme è una donna che allatta un bimbo con il corpo blu.



La figura alta ha disegnate due persone che si volgono le spalle, una con il corpo bianco e l'altra blu. Ognuna ha disegnato il seme davanti a sé e suona, o tiene in mano, un piffero.



Dasa Mahavidya da 120 carte divise in 10 semi, nei mazzi moderni con indici in inglese A, 2÷ 10, Q e K. Ogni seme ha le carte con lo stesso disegno; solo gli indici le differenziano.

Il disegno del mazzo risale alla fine del 19° secolo, ma nonostante sia stato riprodotto fino ad oggi non è considerato standard a causa delle troppe varianti introdotte dai diversi disegnatori.

Le 10 dee tantriche hanno in mano il seme, che è anche riprodotto sullo sfondo. Nell'ordine sono:



Kali - la notte eterna



Tara - la dea compassionevole



Shodashi - Tripura Sundari - colei che è adorabile nei tre mondi



Bhuvaneshwari - creatore del mondo



Bhairavi - la feroce dea della decadenza



Chinnamasta - la dea che si taglia la testa



Dhumavati - la dea che rimane vedova



Bagala mukhi - la dea che tira fuori la lingua



Matangi - la dea che ama la contaminazione



Kamala - dea della creazione, del sostentamento e prosperità

La mia scarsa, o meglio nulla, conoscenza della mitologia indiana e delle sue innumerevoli divinità, mi lascia molti dubbi sulla corretta attribuzione dei nomi alle immagini.



Rasi o Rashi da 144 carte divise in 12 semi che rappresentano le figure dello zodiaco indiano, con simboli molto simili a quelli occidentali.

La figura bassa rappresenta *Vishnu* e sua moglie *Lakshmi* con *Shesha*, il drago dalle mille teste.

Questa carta non ha seme, per differenziarle c'è solo il colore dello sfondo.

Vishnu è dipinto con quattro braccia, il drago che lo circonda e lo sovrasta e *Lakshmi* seduta davanti a lui.

Poiché il mazzo riprodotto è di tipo *bazaar*, cioè di qualità bassa, il drago è raffigurato con una testa sola.



La figura alta è raffigurata con due spade in mano e il seme dipinto due volte.

ariete

Mesha



testa di capra

toro

Vrishaba



toro

gemelli

Mithua o Mithuna



due teste che si baciano

cancro

Karkata



granchio

leone

Simha



testa di leone

verGINE

Kanya



busto di donna

bilancia

Thula o Tula



bilancia a due piatti

scorpione

Vrishchika o Vrischika



scorpione

sagittario

Danus o Dhanus



arco con freccia

capricorno

Makara



testa del drago dell'acqua

acquario

Kumbha



vaso

pesci

Meena



pesce

I ***mazzi Chad*** furono ideati da Krishnaraj III Wodejar, sovrano di Mysore nel sud dell'India, che visse dal 1794 al 1868.

A causa della sua inefficienza nel 1831 fu deposto dal suo incarico con l'obbligo di rimanere confinato nel palazzo reale, lo Jag Mohan.

Per passare il tempo ideò nuovi mazzi di carte da gioco con caratteristiche veramente insolite rispetto ai mazzi tradizionali indiani.

Alcuni di questi mazzi servivano per la divinazione del futuro; in questo modo l'ex sovrano tentava di prevedere se avrebbe potuto riavere il suo regno.

Sotto la sua guida fu scritto un libro, intitolato *Shritattwanidhi* (il nobile tesoro della filosofia), con un capitolo, *Kautuk Nidhi* (il libro degli sport e dei passatempo), che parla di 13 di questi mazzi.

Come gli altri mazzi indiani anche queste carte hanno raffigurazioni prese dalla mitologia indu. L'alto numero delle figure le differenzia decisamente dalle carte tradizionali indiane che ne hanno solo due.

Queste carte furono inizialmente create per l'utilizzo all'interno del palazzo di Krishnaraj III. Successivamente alcuni di questi mazzi furono copiati da artigiani locali e usati per il gioco.

Per ulteriori informazioni su questi mazzi consultare l'apposito capitolo.